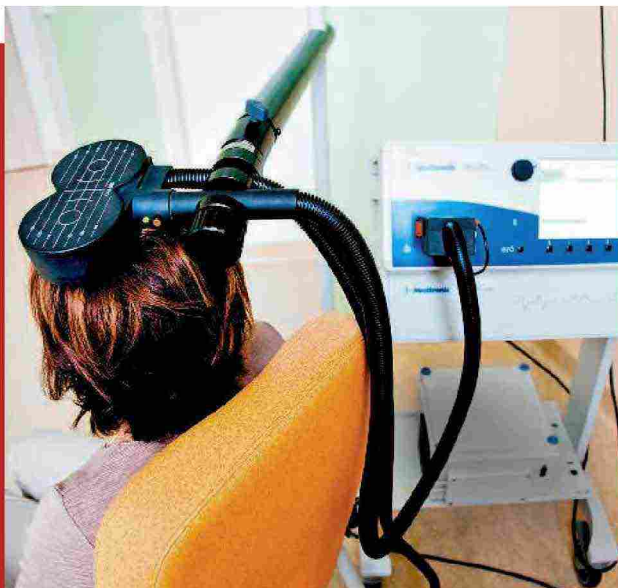


GENTE salute SCOPRIAMO LA STIMOLAZIONE MAGNETICA TRANSCRANICA

È UN CASCO CHE TRASMETTE IMPULSI AL CERVELLO E INIBISCE IL BISOGNO DI GRATIFICARSI NUTRENDO. QUESTA TERAPIA DURA CINQUE SETTIMANE



È VIETATA AGLI EPILETTICI
Una seduta di stimolazione magnetica transcranica dura circa mezz'ora e porta significativi risultati nell'abbattimento dell'adipe (a sinistra). È sconsigliata a chi soffre di epilessia.

Uno speciale apparecchio BLOCCA LA FAME ECCESSIVA

di Francesca Solari

Quella contro sovrappeso e obesità è una lotta spesso lunga e frustrante. Diete ipocaloriche, farmaci e persino interventi chirurgici in molti casi non bastano a far scendere, ma soprattutto a stabilizzare l'ago della bilancia. «Sono tanti i pazienti che hanno alle spalle storie di ripetuti fallimenti e finiscono con il rimanere vittime dell'effetto "yo-yo", che li porta inizialmente a perdere peso per poi riprenderlo rapidamente», evidenzia il professor Livio Luzi, ordinario di Endocrinologia presso l'Università degli Studi di Milano e direttore del Dipartimento interpresidiale di Endocrinologia, Nutrizione e Malattie Metaboliche presso l'Irccs **MultiMedica** di Sesto San Giovanni. Il gruppo del professor Luzi, per la prima volta al mondo, ha utilizzato per trattare l'obesità la stimolazione magnetica transcranica. Ma di cosa si tratta?

«È un trattamento da tempo applicato in altri ambiti: per intervenire sulla depressione maggiore, sulle dipendenze, come quella da fumo e alcol, e in campo riabilitativo», chiarisce lo specialista. La ragione per cui si è rivelato efficace anche nella cura dei pazienti obesi consiste nel fatto che riduce il desiderio e cioè la dipendenza da cibo. «In

questi pazienti vi è infatti una ridotta attivazione di determinate aree cerebrali, la corteccia prefrontale e l'insula, che regolano i comportamenti volontari, con conseguente perdita di controllo nell'assunzione di cibo. È inoltre alterato il meccanismo della "ricompensa" a causa di un difetto nella concentrazione della dopamina, neurotrasmettitore legato alla sfera del piacere», evidenzia. Proprio per farvi fronte si può finire con il mangiare in modo eccessivo. Nel trattamento di chi deve perdere peso, dunque, la terapia viene modulata al fine di stimolare queste specifiche aree cerebrali.

Non è perciò l'entità del peso in eccesso a renderla consigliabile, ma la storia clinica dei pazienti, tant'è vero che può essere indicata anche per chi è in forte sovrappeso e non riesce a conquistare la forma fisica perché i tentativi di cura falliscono ripetutamente: un percorso mortificante. «I farmaci che privano dell'appetito hanno costi molto alti e interamente a carico dei pazienti. Senza contare che, quando si sospendono, l'appetito ritorna. Quanto alla chirurgia bariatrica alla quale si sottopongono molti pazienti obesi, oltre a richiedere iter complessi e procedure invasive, non rappresenta per tutti una garanzia di successo: dopo 2-3 anni dall'intervento fino al 30% delle persone operate tende a riprendere peso», ricorda il

medico. In che cosa consiste e che tempi ha il trattamento con stimolazione magnetica transcranica? «La terapia dura cinque settimane, e prevede tre sedute settimanali della durata di mezz'ora», risponde Luzi. Non è invasiva, né dolorosa, ed è preclusa solo a chi soffre di epilessia o di convulsioni. Al paziente, in posizione seduta, viene appoggiato sul capo un casco o una bobina che applica una sollecitazione elettromagnetica a regioni ben precise del cervello, generando a livello dei neuroni una micro-corrente elettrica in grado di ripristinare gli equilibri alterati. Una volta trattati, i pazienti (seguiti da endocrinologo, nutrizionista e psicologo) non avvertono più il bisogno di cercare gratificazioni nel cibo e iniziano a mangiare meno. «La risonanza magnetica funzionale, eseguita all'inizio e al termine della terapia, conferma l'attivazione della corteccia prefrontale e il ritorno del metabolismo alla normalità, con una significativa riduzione di peso e un effetto che si protrae per diversi mesi», spiega Luzi. Non solo: è stato rilevato che la stimolazione magnetica transcranica applicata nella regione prefrontale fa calare l'attenzione verso il cibo e la sua attrattiva. Questa scoperta potrebbe aprire la strada a ulteriori studi sulla regolazione dell'equilibrio fame-sazietà tramite lo studio degli effetti su altri sensi, come l'olfatto e il gusto.



«FUNZIONA: LO DICONO LE RISONANZE», SPIEGA IL PROFESSOR LIVIO LUZI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

061958